

Codice scheda: ASC A4540466 (Microscheda: 3945C7/8)  
Luogo e data: TORINO - 24/02/1902  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: VESPIGNANI GIUSEPPE  
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori  
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto  
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Approva le deliberazioni prese nel Capit. Provinciale. Disposizioni riguardo ai Figli di Maria e al Noviziato degli Artigiani. Il Marchese di Saluzzo vedovo con 3 bambine amerebbe sposare una buona donzella.

\*\*\*

Torino, 24 febbraio 1902

Carissimo Don Vespignani

Mi ritornano sotto gli occhi le deliberazioni da voi prese nel Capitolo Provinciale da voi terminato sul finire del 1900: penso tra me: chi sa se abbiano già prodotto qualche salutare effetto? Lo voglio sperare. Quanto a me le ho pienamente approvate essendo in generale semplici conferme delle Deliberazioni prese nei Capitoli Generali oppure di articoli delle nostre Sante Costituzioni. Vi sarà da modificare il capo terzo dove si parla dei Direttori come confessori e ciò in virtù del decreto del 24 aprile 1901. Quanto ai Figli di Maria vedo che li considerate come tali anche dai 12 anni in poi. Difficilmente prima dei 16 anni si potranno distinguere dagli studenti ordinari. Quanto al noviziato degli artigiani chi sa se non sia meglio stabilirlo a qualche distanza da Buenos Aires affinché i candidati non siano tanto soggetti a molestie da parte dei parenti ed anche degli antichi compagni, specie di quelli che avessero abbandonato la bandiera salesiana dopo avervi militato qualche anno! Forse al capo sesto n. 6 dove si parla dell'Economia nelle fabbricazioni converrà aggiungere che l'Ispettore quando si tratti di fabbriche di grande importanza ne conferirà o scriverà prima al Rettor Maggiore od almeno al Vicario Salesiano del Rettor Maggiore. Come all'opposto se si tratterà solo di piccole riparazioni riguardanti la manutenzione ciascun Direttore non solo potrà ma dovrà farle anche senza speciale permesso dell'Ispettore per impedire che i guasti si facciano più grandi.

Ora passando ad altro debbo incaricati da parte di una famiglia di Cooperatori Salesiani di una commissione confidenziale ed assai delicata: vi è qui in Torino una famiglia dei Marchesi di Saluzzo, famiglia di antichissima e distintissima nobiltà e di sentimenti profondamente cattolici. Morti i genitori, rimangono i figli, fra cui il primogenito, erede dei titoli di nobiltà, è vedovo con tre bambine. È militare e però non può occuparsi di questa tenera famiglia, che avrebbe bisogno di una madre. Amerebbe sapere se mai vi fosse in codesta grande città il modo di contrarre altro matrimonio con una buona donzella fornita di buone qualità fisiche, morali ed anche materiali. Avesse per esempio la dote di un milione o poco meno. Egli ha 33 anni, è ricco e ricche sono pure le bambine per parte della loro madre. Spero mi dirai qualche cosa.  
Credimi sempre quale godo professarmi

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

Corino 24 Feb. 1902

Caro D. Vespignani

mi ritornano sotto gli occhi le deliberazioni da voi prese nel Cap. Gen. di Corino da voi tenute sul finire del 1900: forse tra me: chi sa se abbiano già prodotto qualche salutare effetto? do voglio sperare. - Quanto a me le ho pienamente approvate essendo in generale semplici confluenze delle deliberazioni prese nel Cap. Gen. eppure di articoli delle nostre antiche costituzioni. - Vi sarà da me di fianco il capo III dove si parla dei direttori come confessori e ciò in virtù del Decreto del 24 Aprile 1901. - Quanto ai Figli di Maria vedo che li considerate come tali anche dai 12 anni in poi. Difficilmente prima dei 16 anni si potranno distinguere dagli studenti ordinari. - Quanto al noviziato degli artigiani che se non sia meglio stabilirlo per qualche distanza da B. O. affinché i card. dati non siano tanto soggetti a molestie da parte dei parenti e anche degli antichi compagni, specie di quelli che avessero abbandonato la bandiera Salesiana, dopo avervi militato qualche anno? - Forse al capo II. n. 6 dove si parla dell'Economia nelle fabbricazioni converrà aggiungere che il direttore quando si tratta di fabbriche di grande importanza ne conferirà o scriverà prima al Rett. Maggiore o almeno al Vicario Salesiano del Rett. Maggiore. - Come all'opposto se

A 4540466

ARCHIVIO SALESIANO CENTRALE

si tratterà solo di piccole riparazioni i quali danti la manutenzione ciascuno direttore non solo potrà ma dovrà farla anche senza speciale permesso dell'Ispettore per impedire che i quattri si facciano più grandi.

Caro D. Vespignani qualche giorno prima di partire per Corino

Ora passando ad altro debbo incaricarvi da parte di una famiglia di Cooperatori Salesiani di una commissione <sup>confidenziale</sup> assai delicata: vi è qui in Corino la famiglia dei Marchesi di Saluzzo, famiglia di antichissima e distintissima nobiltà e di sentimenti profondamente cattolici. Morti i genitori, rimangono i figli, fra cui il primogenito, erede dei titoli di nobiltà, e vedovo con tre bambine. È militare e però non può occuparsi di questa tenera famiglia, che avrebbe bisogno di una madre. Amerebbe sapere se mai vi fosse in questa grande città il modo di contrarre un matrimonio con una buona donzella fornita di buone qualità fisiche, morali ed anche materiali. Avrei per esempio la nota di un milione o poco meno. Egli ha 33 anni, è ricco e ricche sono pure le bambine per parte della loro madre. - Forse mi dirai qualche cosa